

**Oggi l'ingresso al Quirinale**

**Mattarella, giura che tagli le spese**

*Nel suo discorso il nuovo capo dello Stato auspicherà provvedimenti che non dipendono da lui. Ma c'è una cosa che invece può fare subito: ridurre i costi di una «reggia» che succhia ogni anno 236 milioni, il doppio dell'Eliseo e quattro volte Buckingham Palace*

di MAURIZIO BELPIETRO

Oggi il nuovo presidente della Repubblica si presenterà alle Camere ed è grande l'attesa per quel che dirà. Come è noto, perché in questi giorni ogni sua frase del passato è stata analizzata in lungo e in largo, l'uomo è di poche parole. Il suo primo discorso, quando gli è Stato comunicata l'avvenuta elezione, è Stato di diciassette parole in tutto. Del resto pur dilungandosi in lunghi sermoni non è che altri inquilini del Quirinale abbiano mai avuto molto da dire. Quasi sempre i loro sono stati pistolotti generici, parole che i capi dello Stato dispensavano agli italiani come i capifamiglia ai figli ormai cresciuti. Stai attento a non spendere troppo, cerca di non frequentare cattive compagnie e bada a dare il buon esempio. Da Scalfaro a Napolitano, tanto per rimanere agli ultimi che ci è toccato sorbirci, è stato un campionario di ovvietà e raccomandazioni, quasi sempre disattese, perché, come è noto, non tocca all'uomo del Colle governare, ma ai ministri, i quali rispondono al Parlamento e dunque ai partiti. C'è da supporre che anche Sergio Mattarella non si discosterà dalla linea di chi lo ha preceduto, elencando le sofferenze e le speranze degli italiani e invitando chi di dovere, cioè gli altri, a fare qualcosa. Sarà un discorso di buon senso, probabilmente anche condivisibile, ma la cui attuazione è demandata a terzi e i terzi come si sa non sempre usano il buon senso ma tendono a loro volta a scaricare su altri la propria responsabilità.

Ciò detto, c'è però una cosa che il nuovo capo dello Stato può fare ed è spendere meno. Visto che il suo primo atto pubblico è stato uscire con una Panda guidata da un amico, rimarcando così la sobrietà come suo tratto distintivo, (...)

segue a pagina 3

**Oliviero Toscani fuori di testa**  
**«I veneti sono tutti ubriacconi»**

di GIULIANO ZULIN

a pagina 19

**La memoria della Fallaci tradita dalla Rai**

**La fiction su Oriana cancella la Rabbia e l'Orgoglio**



Vittoria Puccini nei panni di Oriana

di FRANCESCO BORGONOVO

Poco meno di trecento secondi. Il cursore del video segna un'ora, 31 minuti e 43 secondi nel momento in cui si comincia ad affrontare l'argomento e indica un'ora, 36 minuti e 20 secondi quando viene chiuso. Questo è il tempo che nella fiction *L'Oriana* viene dedicato alla battaglia (...)

segue a pagina 27

DONATELLA ARAGOZZINI

a pagina 27

**«Libero» l'8 marzo**

**Berlusconi si tira su: pena ridotta e invito al Colle**

di MARCO GORRA

Delle innumerevoli resurrezioni di Silvio Berlusconi (argomento ormai tanto leggendaro che persino la contabilità risulta incerta), quella che si consumerà questa mattina nel palazzo (...)

segue a pagina 4

**Rapporti in chiaroscuro**

**Quando il presidente fu salvato dalla legge di Silvio**

di FRANCO BECHIS

L'invito che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto a Silvio Berlusconi nel giorno del suo giuramento è naturalmente atto di cortesia istituzionale. Il gesto per altro (...)

segue a pagina 4

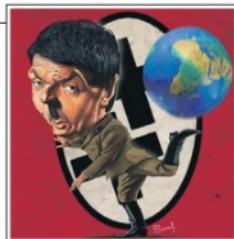
**Il popolo di centrodestra chiede di essere rappresentato**  
**Legga delle Libertà per non morire renziani**

di MARIO GIORDANO

Che si chiami Lega delle Libertà (bello) o Lega dell'Italia (bellino) o Lega tricolore (brutto), poco importa. A dirla tutta si potrebbe chiamare anche Pippo, Pluto o Paperino. Quel che conta è che in qualche modo esista. (...)

segue a pagina 5

ALESSANDRO GONZATO, MATTEO PANDINI  
ENRICO PAOLI, PAOLO EMILIO RUSSO alle pagine 5-6-7



**«Alfano si lecchi le ferite»**  
**Renzi si prepara a imbarcare Vendola**

di ELISA CALESSI

Non ha visto, né sentito Angelino Alfano. E non intende fare nulla per ricucire. Al punto che di buon mattino, intervenendo a Rtl, Matteo Renzi ha mandato a dire (...)

segue a pagina 9

**APPUNTO**

di FILIPPO FACCI

**La topanomastica**

A ogni morte di Papa (meglio: a ogni elezione di capo dello Stato) a certe femministe occorre dare ragione. Alcune donne del Pd, tre anni fa, si lagnarono perché le «vie al femminile» sono troppo poche: da qui la richiesta di «riportare lo stato attuale verso la parità», perché oggi «la topanomastica è troppo sbilanciata in senso maschile». Ma non sono loro le femministe a cui bisogna dare ragione: perché è chiaro che sbilanciata non è la topanomastica, è la Storia: c'è stata una prevalenza di uomini nei punti cruciali della Storia e il perché è ovvio, co-

me è ovvio che lo squilibrio andrà progressivamente a sparire. Ci sono altre femministe che hanno proposto le quote rosa per le vie, le strade rosa: ma non sono neppure loro le femministe a cui bisogna dare ragione, perché un paio di sondaggi hanno evidenziato forzature imbarazzanti in nome del politicamente corretto: i nomi notevoli sono 4 o 5, a dispetto di altri davvero improba-

bili. Sono altre le femministe a cui bisogna dare ragione. Sono quelle che si sono incalzate per un articolo apparso venerdì sull'inserto *«Imola»* del Resto del Carlino: a pagina 4 appaiono i titoli *«A caccia di nuove strade rosa»* e *«Le donne sono in 19 vie su 800»*, con la notizia di un concorso per intitolare luoghi pubblici a donne celebri. E poi c'è una foto. C'è una foto con la targa di una via, e forse l'ha scelta un uomo. Perché nella foto, a corredo di un articolo sulle vie da dedicare alle donne, si vede la targa di *«Via della Sega»*. Lettrici infuriate.

Anche il tuo  
**Sogno**  
saprò trasformare  
in **Realità**  
parola di Roberto Carlini  
Tel. 06.8549911  
immobiledream@immobiledream.it  
www.immobiledream.it  
Immobiledream  
Non vende sogni ma realizza realtà